santasestival

MOSTRA
INTERNAZIONALE
DEL FILM DI
FANTASCIENZA E
DEL FANTASTICO

express

ROMA 4-11 GIUGNO 1998

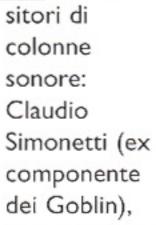
di Ivan Zingariello

XVIII FANTAFESTIVAL

La XVIII edizione del Fantafestival è stata sicuramente tra le migliori degli ultimi anni.

Quest'anno la manifestazione romana ha presentato diversi films in anteprima mondiale, nonchè interessanti retrospettive e grandiosi ospiti. Il Fantafestival, che accompagna da quasi vent'anni gli incubi di noi (giovani e non) appassionati di cinema fantastico, conferma quindi il suo fascino di manifestazione unica nel suo genere, e per questo assolutamente imperdibile. Questa edizione della kermesse romana ha avuto luogo dal 4 all' I I Giugno nella multisala romana "Quattro Fontane" e, sotto forma di succursale, al Palazzo delle Esposizioni. Mentre nella prima erano impegnate ininterrottamente tutte le sale, nel Palazzo era attiva la Sala Cinema, che oltre alle proiezioni della retrospettiva su Cronenberg e ad una mostra dedicata al regista canadese, ha ospitato anche i vari convegni. Decisamente illustri gli ospiti che hanno preso parte a questa edizione del Fantafestival, a cominciare dai

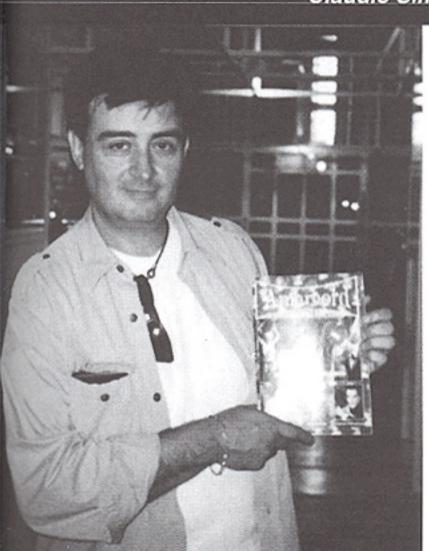
Claudio Simonetti grandi compo-





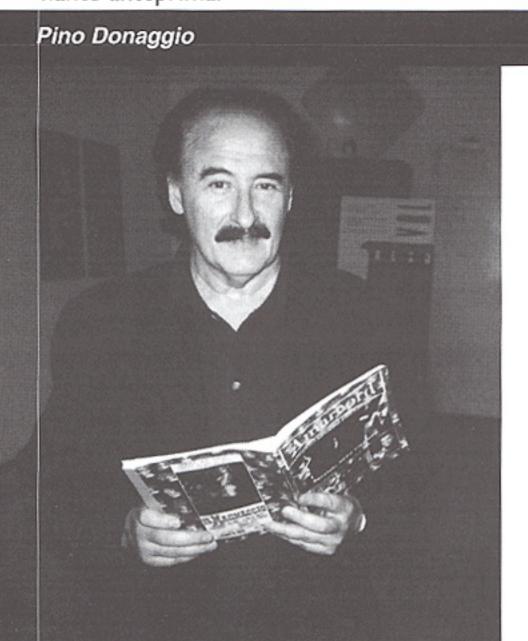
Stelvio Cipriani (Gli orrori del castello di Norimberga, L'iguana dalla lingua di fuoco, Solamente nero e molti altri), Stefano Mainetti (Zombi 3, Quella villa in fondo al parco, Talos the Mummy), Francesco De Masi (Lo spettro, L'orgia dei morti e Lo squartatore di New York), Pino Donaggio (Trauma, L'ululato e quasi tutti i films di Brian De Palma). Tra i registi presenti citiamo Bill Bindley (che presentava il suo The Eighteenth Angel), Chuck Parello (presente per l'anteprima di Henry, portrait of a serial killer 2), Tibor Takacs (Non aprite quel cancello I e 2, Sola in quella casa), e il simpaticissimo William Lustig (Maniac, Vigilante, i 3 film della serie Maniac Cop e il nuovo Uncle Sam).

Cin eme live ileo



Fontane

Citiamo anche Silvio Muraglia e Daniel Sladek, produttori di *Talos the Mummy*, e gli abituè del Fantafestival: Dario Argento, Sergio Stivaletti, gli amici Claudio Fuiano (produttore discografico) e Alessandro Monese (sceneggiatore). Ma sono passati anche Christian De Sica e Massimo Di Cataldo per gustare con noi qualche emozionante anteprima.





Stefano Mainetti

Per ultimi abbiamo lasciato i due ospiti più attesi; due attori che non hanno bisogno di presentazioni:

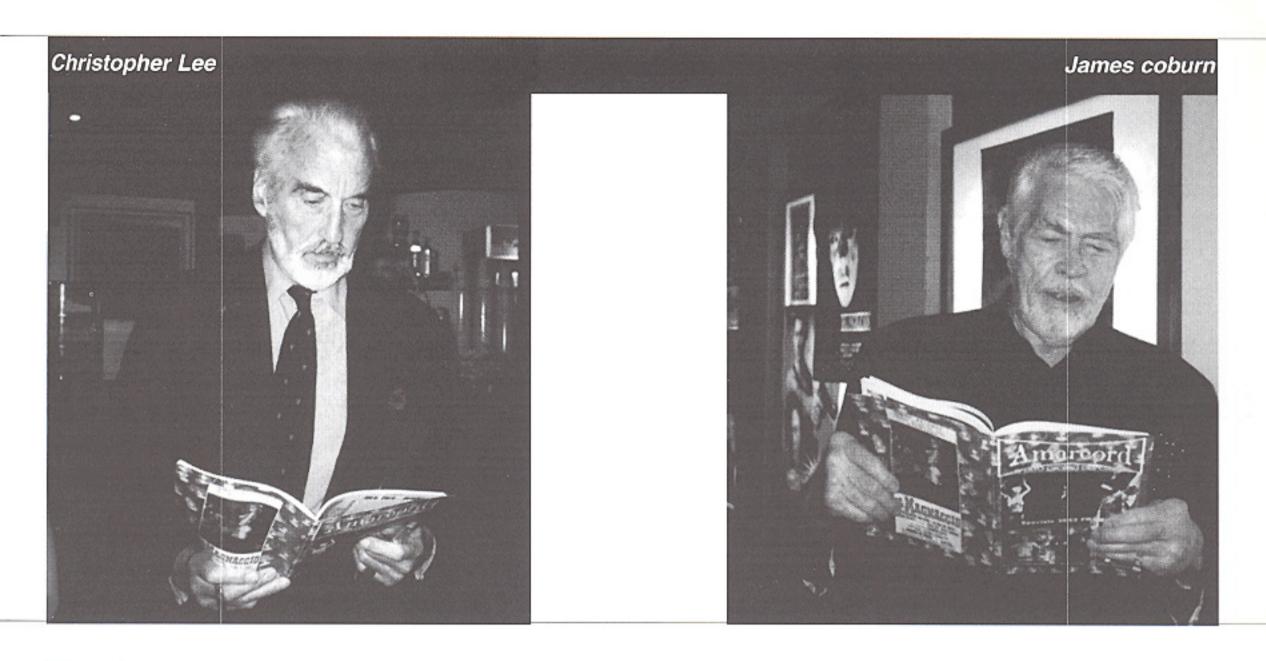
James Coburn e Christopher
Lee. Ebbene sì, il mitico
Christopher è tornato dopo
alcuni anni di assenza al
Fantafestival, cogliendo l'occasione per presentare il suo
ultimo film, Talos, the Mummy
di Russel Mulcahy (Highlader),
in cui veste i panni di un egittologo colpito dalla maledizione del principe Talos.
A giudicare i films in concorso, sono stati chiamati: il Prof.
Giuseppe Anzera

dell'Università La Sapienza, il produttore Angelo Bassi (che ricordiamo come interprete in *Il fiore dai petali d'acciaio* e *La calda bestia*), l'attrice Romina Mondello (*M.D.C. Maschera di cera* di Stivaletti), Claudio Simonetti e Tibor Takacs.

La giuria del "Melies d'Argent" era invece composta dallo scrittore Francesco Apolloni, dai registi Mariano Baino (Dark Waters) e Amedeo Fago (La donna del traghetto), dal giornalista Massimo Forleo e dal maestro Stelvio Cipriani.

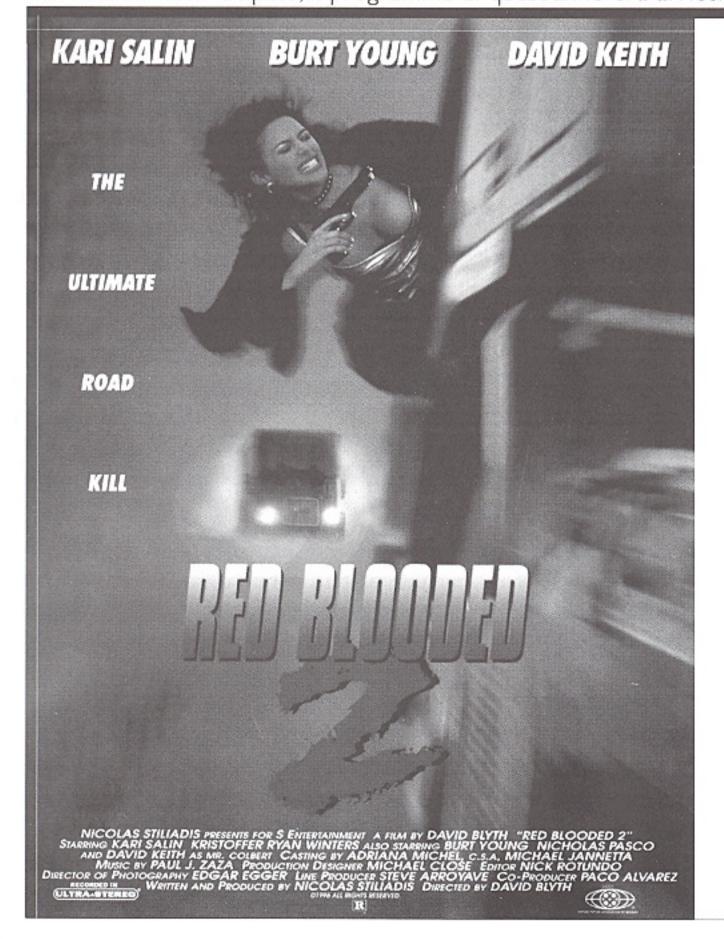
stro Stelvio Cipriani.
Il programma curato dall'amico Loris Curci prevedeva la proiezione ben 20 films al giorno (distribuiti in 5 sale), accompagnati dai vari cortometraggi e dagli incontri con gli ospiti.





I films che si sono susseguiti nelle sale sono stati divisi in varie categorie: Concorso, Informativa, Omaggio, Hammer, Cronenberg, La morte fa spettacolo e La musica nel fantastico (Note da brivido). Insomma, tra films e corti, abbbiamo assistito alla bellezza di 142 proiezioni in 8 giorni !!!

Come abbiamo anticipato, il programma di quest'anno era arricchito da gustose anteprime mondiali, tra cui:



Red Blooded 2

di David Blyth (pellicola canadese con Burt Young); The Eighteenth Angel di Bill Bindley (film americano da 30 milioni di dollari girato, in parte, in Italia); Uncle Sam (il nuovo, attesissimo incubo di William Lustig); Mad Stylist di Stephen Yip (l'ultimo capolavoro targato Hong Kong); Species 2 (seguito di Specie Mortale, in anteprima europea).

Dodici films, provenienti da tutte le parti del globo, sono stati selezionati per concorrere all'assegnazione dei vari premi; in rigoroso ordine alfabetico troviamo: il giapponese Birth of the Wizard, lo statunitense Henry, portrait of a serial killer 2, l'honkonghese Mad Stylist, lo spagnolo Memorias del Angel caido, l'ispano-messicano Perdita Durango, l'inglese Resurrection Man, un altro film statunitense Retroactive, il canadese Bram Stoker's Shadowbuilder, il lussemburghese Talos, the Mummy, l'italo-americano The Eighteenth Angel e altri 2 film targati U.S.A., Uncle Sam e Wonderful Ice Cream Suit.

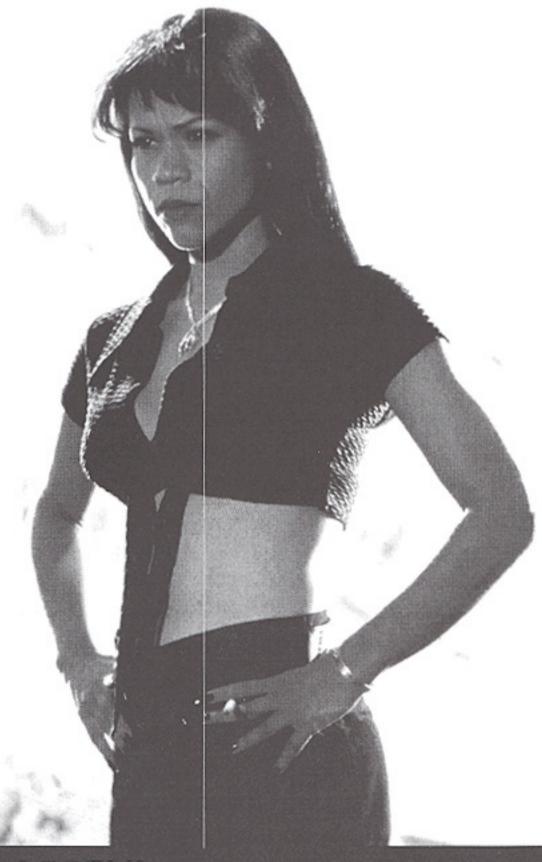
Come ogni anno, la "Federazione Europea dei Festival del Cinema Fantastico" ha assegnato il "Melies d'Argent", un premio speciale conferito al miglior film fantastico europeo. Questo riconoscimento è assegnato dai fantafestival di Bruxelles, Oporto, Sitges e Roma. Ognuno di questi festival conferisce un suo "Melies d'Argent", che vale come candidatura per "Il Melies d'Or" (la cui cerimonia di premiazione, quest'anno, si svolgerà a Roma il 19 Dicembre).

Quest'anno, il Fantafestival di Roma, lo ha assegnato al noiosissimo Les 1000 merveilles de l'univers di Jean-Michel Roux

La prima retrospettiva di questa edizione è stata dedicata a Christopher Lee e alla "Hammer", con ben 17 film in cartello: dai vari Dracula e Frankenstein fino a *Una figlia per il diavolo*, passando per *La Mummia* e i films del dottor Quatermass; il tutto condito da vere e proprie "chicche" in pellicola, come i rari *Il terrore dei Thongs*, *Il cervello dei morti viventi* e *Le 5 chiavi del terrore*.

La seconda retrospettiva ha ripercorso l'intera (o quasi) carriera di David Cronenberg, con ben 12 film

Rosie Perez in "Perdita Durango"



proiettati: da II demone sotto la pelle a Brood; da Rabid a La zona morta, passando per Videodrome e Scanners. A Cronenberg è stata abbinata una mostra curata dallo scultore Roberto Molinelli.

La terza ed ultima (mini) retrospettiva è stata dedicata a William Lustig, con i films Maniac, Maniac Cop, Maniac Cop 2 e Uncle Sam.

Due convegni sono stati organizzati al Palazzo delle Esposizioni. Il primo, "La morte fa spettacolo", curato da Giuseppe Anzera con la collaborazione degli studenti di "Sociologia dei Gruppi" dell'Università La Sapienza, si è avvalso della partecipazione di Christopher Lee; a questo convegno ha fatto riscontro, in sala, una serie di film a tema tra cui Il coraggioso, Videodrome, Una pura formalità e Strange days.

Il secondo convegno, denominato "Note da brivido", è stato curato dall'amico e produttore discografico Claudio Fuiano ed ha fornito una bella occasione per discutere sull'importanza della musica in ambito cinematografico, argomento solitamente poco trattato. Vi hanno preso parte, tra gli altri, i già citati Simonetti, Cipriani, Mainetti, De Masi e Donaggio. Anche questo convegno è stato contrappuntato dalla proiezione di alcune pellicole come: La corta notte delle bambole di vetro (musiche di Morricone); A Venezia un Dicembre rosso shocking (Donaggio); Vestito per uccidere (ancora Donaggio). E passiamo alla lista dei vincitori di quest'anno; non sono mancate le sorprese, ma sostanzialmente sono stati rispettati i pronostici della vigilia:

I PREMI

Miglior film: Perdita Durango di Alex De La Iglesia

Miglior Regia: Stuart Gordon per The Wonderful Ice Cream Suit

Miglior Attore: Stuart Townsend per Resurrection Man

Miglior Attrice: Rosie Perez per Perdita Durango

Migliori Effetti Speciali: Hammerhead Productions per Shadowbuilder Miglior Colonna Sonora: Stefano Mainetti per Talos, the Mummy Melies D'Argent: Les 1000 merveilles de l'univers di Jean-Michel Roux

Gran premio "Lucio Fulci": William Lustig

Premio alla carriera: Christopher Lee e James Coburn

Premio Speciale: al film Mad Stylist di Stephen Yip e ai produttori D. Sladek e S. Muraglia per Talos, the Mummy

Ampiamente prevista la vittoria di Perdita Durango (vd. Amarcord n° 11), che con Revenant e Mad Stylist è stato sicuramente il miglior film del Fantafestival. Imprevista, invece, la vittoria di Stuart Gordon per il divertentissimo The Wonderful Ice Cream Suit, commedia dai ritmi messicani prodotta dalla Disney. Rosie Perez, nella categoria migliore attrice, è stata eletta a furor di popolo (la sua interpretazione in Perdita Durango è da urlo). Viceversa, Stuart Townsend si rivela una scoperta; la sua interpretazione in Resurrection Man strizza sicuramente l'occhio al Malcolm McDowell di Arancia Meccanica, ma non riesce a salvare un film troppo lento e improbabile. Meritati i premi assegnati a Shadowbuilder per gli effetti speciali della Hammerhead Productions, e a Stefano Mainetti per la colonna sonora di Talos, the Mummy (nel film ci sono ben ottantanove minuti di musica!!!)

Doveroso anche il premio speciale a Mad Stylist, un film da non far vedere al vostro "coiffeur di fiducia" (soprattutto se non dimostra sicurezza nell'uso delle forbici o del rasoio).

Scontato il premio "Lucio Fulci" a Lustig, che ha dedicato (nei titoli di coda) il suo film Uncle Sam al caro amico scomparso due anni fa.

Infine i doverosi premi alla carriera, conferiti a Christopher Lee e a James Coburn.

Un Fantafestival decisamente memorabile!!!

VISTI E PIACIUTI

Il miglior film di questa XVIII edizione del Fantafestival, a pari merito con Perdita Durango è sicuramente: Revenant.

Subito la trama! Nico è una giovane vampira che si guadagna da vivere con il mestiere più antico del mondo; una sera viene "caricata" da un suo simile (Caspar Van Dien) che decide di strapparla alla strada e di

farle cambiar vita. I due vampiri si trasferiscono quindi in una comunità di succhia-sangue dandosi alla bella vita nella nightlife del quartiere (sangue e disco music a go go).

Ma i guai non mancano mai, e infatti arrivano con l'ingresso in scena dell'anziano Prof. Van Helsing (Rod Steiger), nemico dichiarato della razza vampira. Per adempiere alla sua missione (la totale distruzione dei succhiasangue) il simpatico vecchietto non trova soluzione migliore che assoldare una banda di "rapper" neri per addestrarli allo sterminio dei vampiri.

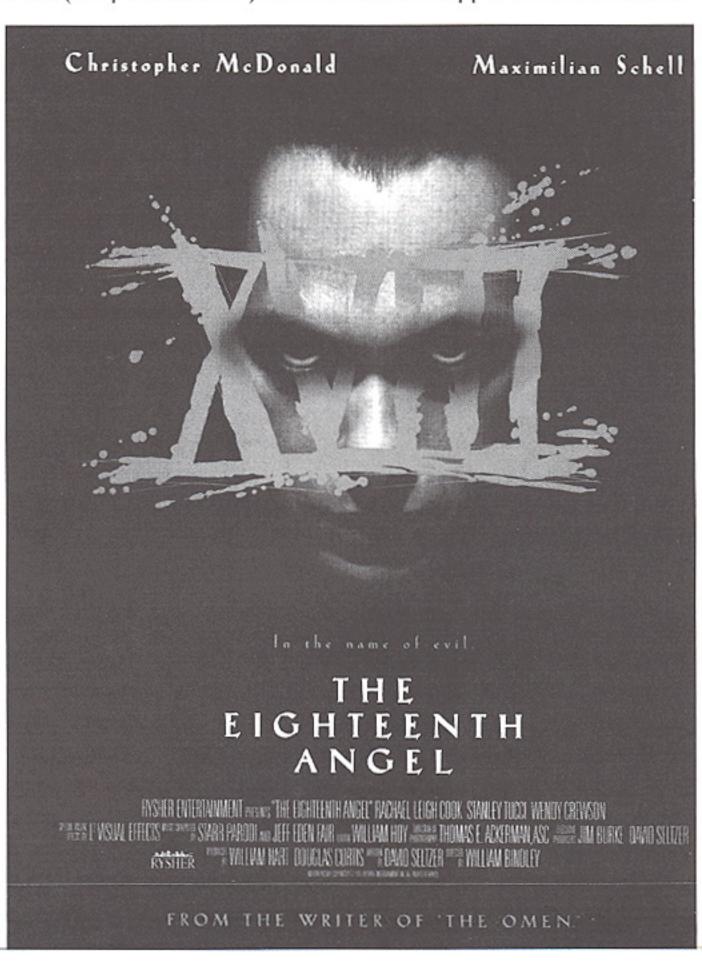
Esilarante! Irresistibile. Un film che consigliamo a tutti gli appassionati della "risata sanguinaria"

Il regista, Richard Elfman, si era già fatto apprezzare con Forbidden Zone e Shrunken Heads, mentre la protagonista, Natasha Gregson Wagner, è apparsa in Buffy, l'ammazzavampiri.

Infine, segnalo con piacere le apparizioni di Kim Cattral e del mitico Udo Kier, nei panni di uno stralunato vampiro gay. Un'altra attesa anteprima mondiale é

The eighteenth angel

diretto da Bill Bindley (Freeze frame), presente alla proiezione.



Hugh Stratton (interpretato dal bravo Christopher Mc Donald che ricordiamo in *Fatal Instinct* e *Quiz Show*) è uno scrittore che ha da poco perso la moglie in circostanze tragiche e misteriose; assalito da un blocco psicologico che gli impedisce di lavorare, si trasferisce con la figlia adolescente Lucy (Rachel Leigh Cook) a Roma, alla ricerca dell'ispirazione perduta. Dopo alcuni giorni di calma apparente, nei quali tutto sembra tornare come prima, Lucy scompare e, dopo un'affannosa e diperata ricerca, lo scrittore scopre che la ragazza è stata rapita da una setta di monaci adoratori del Diavolo, impegnati a favorire il ritorno sulla terra del signore delle tenebre. Scritto da David Seltzer (autore de *Il Presagio*), la pellicola di Bindley riprende i temi e le atmosfere dell'illustre capostipite, non dimenticando la lezione de *L'Esorcista*; nel film troviamo le istituzioni della Chiesa schierate dalla parte del maligno, nonché una cupissima e apocalittica visione del futuro. Ottimo il cast, composto da Christopher Mc Donald, Rachel Leigh Cook, Maximilian Schell, Stanley Tucci... Segnaliamo volentieri i cameo di Orso Maria Guerrini e Urbano Barberini.



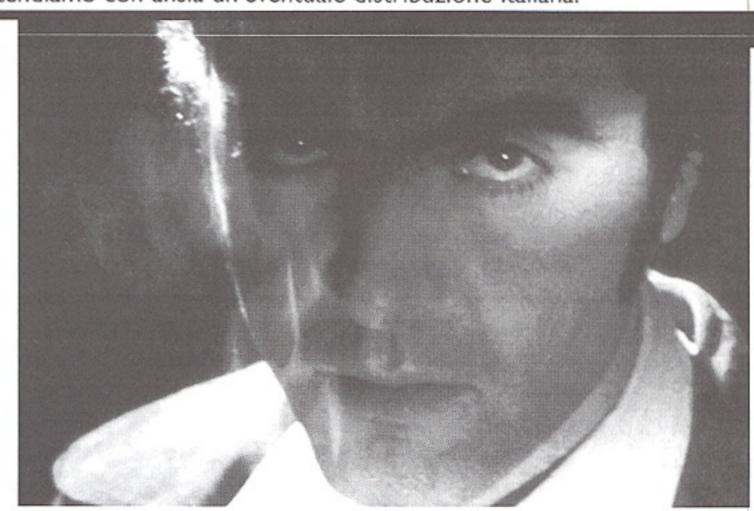
Il buon vecchio Stuart
Gordon, dopo quella
ciofeca di Castle Freak, si
assicura la produzione
della Disney, prende un
esile soggetto di Ray
Bradbury, e lo trasforma
in un film divertentissimo. Joe Mantegna si
innamora a prima vista
di uno splendido vestito
color vaniglia che ha
visto in una vetrina; l'a-

bito, però, costa 100 dollari e il povero Joe in tasca ne ha solo 20. Inizia quindi a cercare dei "soci" che abbiano le sue stesse misure (taglia, peso, scarpe), per organizzare un acquisto collettivo. Dopo una ricerca piuttosto impegnativa ne trova quattro: un ragazzo afflitto da problemi amorosi, un oratore senza pubblico, un dongiovanni incallito e un lurido barbone. Tutti e quattro consegnano i loro ultimi 20 dollari a Joe e il vestito può finalmente essere comprato; la sera stessa decidono di indossarlo un'ora per uno, a turno. In quell'ora ognuno di loro riuscirà a realizzare il proprio sogno. Il film (accompagnato da un travolgente sottofondo musicale messicano) é una risata continua, grazie soprattutto alla simpatia di Edward James Olmos nel ruolo del barbone combina-guai. Attendiamo con ansia un'eventuale distribuzione italiana.

Ressurrection Man

a dispetto del titolo non è un film a base di morti viventi.

Nell'Irlanda del Nord degli anni '70 il giovane Victor si diverte con la sua banda a rapire e massacrare innocenti cittadini cattolici; il gruppo di psicopatici (che fa parte di un'organizzazione protestante) compie questi omicidi con un preciso intento politico, ma ben presto uno di loro, schiacciato dal rimorso, denuncia gli amici consegnando l'intera gang alla giustizia. Ma il traditore non ha vita lunga: viene infatti ucciso in



carcere e Victor, riacquistata la libertà per mancanza di prove, ricomincia il suo folle massacro. Film decisamente violento eppure ugualmente lento e noiosetto. Bravo comunque il giovane protagonista, Stuart Townsend. Uncle Sam. Per chi non lo sapesse, lo "zio Sam" (ritratto in centinaia di posters) è ormai divenuto un vero e proprio mito tra i guerrafondai d'America; lo "zione" altri non è che quel vecchietto con barba bianca e cappellone a stelle e striscie che per anni ha avuto il compito di invitare i giovani americani all'arruolamento nell'esercito. Ma passiamo alla trama...

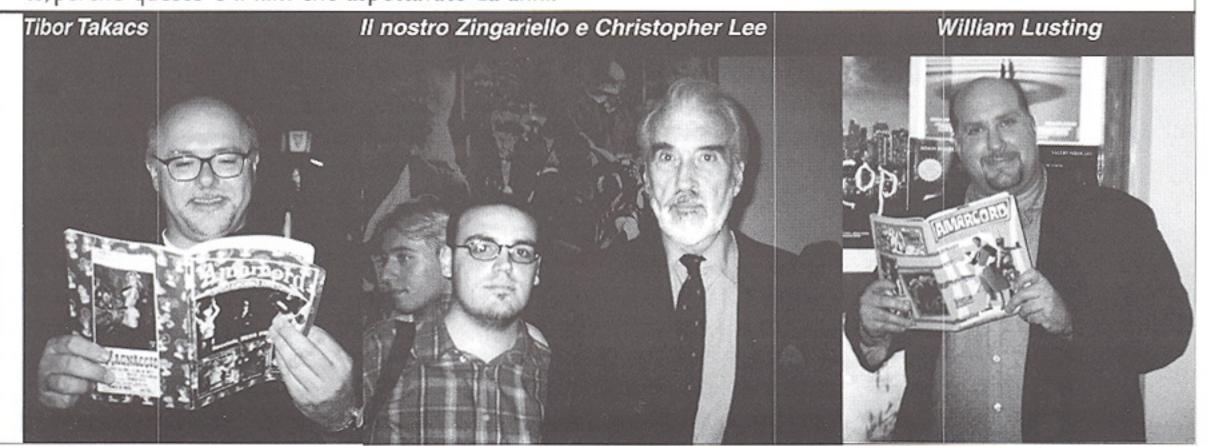
La salma del sergente Sam Harper viene rimpatriata dal Golfo Persico, dove il militare è stato ucciso; suo nipote Billy è talmente affascinato dalla figura dello zio da voler ripercorrere le sue orme. L'ammirazione del ragazzo nei confronti del caro estinto è così grande da risvegliare lo "zio Sam" che, una volta uscito dalla bara, si infila un costume da carnevale e comincia a massacrare le persone che non si comportano in maniera adeguata alla sua filosofia di vita (a cominciare dai superiori che lo hanno abbandonato in mezzo al deserto, lasciandolo morire). Un suo vecchio commilitone riuscirà alla fine a sconfiggerlo... Il film, scritto da Larry Cohen (regista di Baby Killer, The Stuff, L'ambulanza e Q - Il serpente alato) da tempo collaboratore di Lustig, tenta di irridere un po' tutto l'ambiente militare e siamo sicuri che non mancherà di suscitare più di una polemica. Che altro dire? Il simpatico ed ironico "zio Sam" è praticamente la versione militare di "Maniac Cop" (dallo zombi-poliziotto si passa allo zombi-soldato) e il finale ricorda molto quello di Halloween 2. Nonostante questo, il film risulta essere un gradevole "slasher", arricchito dalla partecipazione di alcune gloriose star come Isaac Hayes, Robert Foster, Bo Hopkins e Timothy Bottoms.

Les 1000 merveilles de l'univers. A Sepulveda, una cittadina sede di loschi traffici, spariscono misteriosamente tutti gli abitanti; alcuni mesi prima la Terra aveva ricevuto il messaggio da un altro mondo. Strani fenomeni luminosi e vari disturbi magnetici si susseguono sul nostro pianeta, facendo presagire una possibile invasione aliena; politici e militari brancolano nel buio e ingaggiano quindi il professor Larsen.

Un po' Contact e un po' Mars Attacks, il film vede l'attore francese Tcheky Karyo (Dobermann e Nikita) nei panni del prof. Larsen e, truccato e imparruccato, in quelli della moglie. Lunghi dialoghi, budget limitato e (di conseguenza) effetti speciali praticamente nulli, rendono Les 1000 merveilles de l'Univers (che nel film è il nome di un locale per adulti) estremamente noioso e insostenibile. Premio "Melies d'Argent" assolutamente immeritato e brutta caduta per i bravi Tcheky Karyo e Julie Delpy.

Mad Stylist, di Stephen Yip è un'altra anteprima mondiale.

Dee vorrebbe tanto fare il parrucchiere, ma quando prende le forbici in mano riesce solo a combinare guai; il ragazzo, però, non si arrende e aiutato dalla sua amica May (i due, da bambini, si divertivano a torturare piccoli animaletti) inizia a girare per Hong Kong "acconciando" in maniera "particolare" chiunque gli capiti a tiro. Poi, una volta terminato il lavoro, Dee taglia a pezzi i cadaveri e li chiude in bustoni per la spazzatura; un bel giorno, mentre gettano in un fiume i resti del "taglio" appena effettuato, i due vengono sorpresi da una ragazza malata di mente. I due non ci pensano molto e decidono di rapire la testimone per ucciderla. Ma una volta sequestrata la ragazza, Dee le si affeziona e decide di risparmiarla e di portarla con sé. Nel frattempo, un manipolo di poliziotti imbecilli, capeggiati da Kent Cheng, bracca il trio in fuga. Presentato in versione integrale, il film è un'autentica sagra del plasma che il regista Stephen Yip fonde sapientemente con i toni della commedia. Assolutamente straordinario il lavoro di forbice del protagonista, mentre simpaticissimi e completamente folli sono i poliziotti incaricati di seguire le tracce degli assassini. Il film, ad Hong Kong, ha ottenuto un successo tale da indurre il regista a scrivere il seguito. Dunque, fans del "gore" più cruento, gioite, perchè questo è il film che aspettavate da anni.



MOSTRI, VAMPIRI, ALIENI, LUPI MANNARI ED ALTRO ANCORA...

NEL CORSO DELLA DICIOTTESIMA EDIZIONE DEL FANTAFESTIVAL ROMANO.

DI MARIA LUISA CELANI

er la gioia degli appassionati del genere, anche quest'anno l'arrivo dell'estate sarà segnato a Roma dal sopraggiungere del tanto atteso appuntamento con il Fantafestival, giunto alla sua XVIII^a edizione.

Il festival si aprirà il 4 giugno e, per la prima volta, avrà come sede, oltre che il Palazzo delle Esposizioni - Sala Cinema, la multisala del Quattro Fontane. Potremo così contare su cinque schermi per seguire il meglio della produzione cinematografica fantastica internazionale attuale e ripercorrere la filmografia di grandi autori italiani e stranieri.

Il Festival, pur avendo un suo pubblico che da 18 anni segue costantemente tutte le edizioni, è una manifestazione che ha trovato, negli stessi sostenitori, anche diversi dissensi. E' forse proprio questa la caratteristica che contraddistingue il Fantafestival: una manifestazione tra le più blasonate e prestigiose nel quadro degli appuntamenti culturali romani..

Quest'anno il Fantafestival aprirà la manifestazione con un cavallo di battaglia di sicuro prestigio e richiamo nazionale: la presentazione in anteprima assoluta, di episodi della nuova stagione di X-Files e del pilota di PSI-Factor, la nuova serie del fantastico americana (che ha come "guida" Dan Aykroyd), concessa per l'occasione da "Italia 1". Della maratona non si sa altro al riguardo, ma le ultime notizie fanno pensare che l'evento possa essere degno di un videocollegamento in diretta, chissà, forse proprio da Los Angeles per incontrare le star della serie. Non ci resta che aspettare.

In attesa di saperne di più vediamo come sarà articolato il programma del Fantafestival '98: sezione anteprime, sezione informativa, sezione retrospettive, sezione tematica, sezione video, convegno "comporre per il cinema".

Sezione anteprime: per questa nuova edizione gli organizzatori del Fantafestival hanno selezionato 22 anteprime, di cui 12 saranno i film in concorso a rappresentare la maggior parte della produzione mondiale. E' inutile sottolineare la massiccia presenza della pro-

duzione americana, che vede in testa alla lista la presentazione in anteprima di Talos the mummy diretto da Russell Mulcahy (Highlander 1 e 2, L'uomo Ombra). Il film ha un cast eccezionale; da Jason Scott Lee a Sam Neill a Cristopher Lee. Quest'ultimo, già interprete del "classico" La Mummia, sarà ospite del festival insieme al regista Mulcahy, al quale verrà dedicata una retrospettiva.



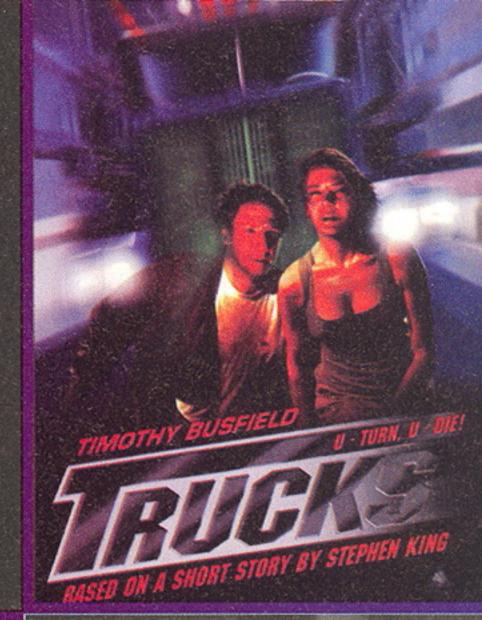
Andando avanti è la volta di *Shadow-builder*, dall'autore di *Dracula*, Bram Stoker, una storia horror e di stampo gotico e speculare; poi troviamo *Wish-master*, l'attesa produzione di Wes Craven, interpretata da un'altra icona del cinema fantastico contemporaneo, quel Robert Englund già noto per aver prestato il volto al "cattivo" Freddy Kruger della serie *Nightmare*. Conti-

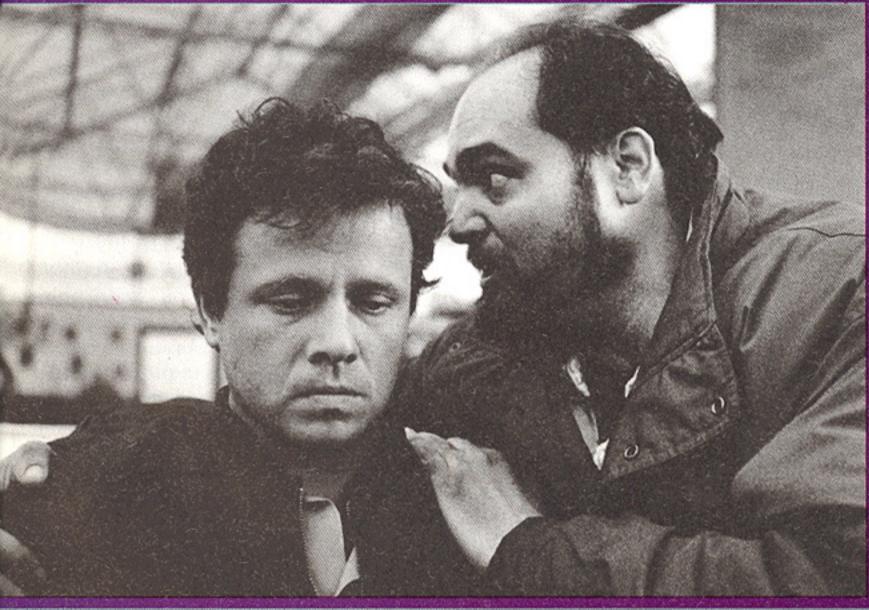


nuando a sbirciare tra i 22 titoli della sezione, troviamo la presentazione in anteprima mondiale del quarto episodio della saga Fantasmi, dal titolo Land of the dead, mentre non poteva mancare il re dell'horror Stephen King, con Trucks, tratto dall'omonimo racconto. Sarà presentato anche *Retroactive*, con James Belushi e Marisa Tomei, vincitore del Festival di Oporto, mentre dalla Spagna arriva il film campione d'incassi Perdita durango del regista cult spagnolo Alex De La Iglesia (Azione Mutante ed El dia della Bestia) che sarà presente a Roma per il Fantafestival. Sezione Informativa: all'interno verranno presentate, per lo più, produzioni relative alla cinematografia orientale, che annovera numerosissimi appassionati, da Hong Kong arriverà il

za al festival di Cristopher Lee. L'attore inglese sarà uno degli ospiti del festival, oltre che per la presentazione del remake de La mummia, come testimonial della retrospettiva dedicata alla leggendaria Casa di Produzione Hammer, per la quale sono stati selezionati 12 film dalla nutrita produzione della casa Inglese, tra cui Dracula il vampiro, La mummia, L'astronave del Dr. Quatermass ed altri, compresi due titoli inediti per l'Italia.

Ultima retrospettiva, ma non per minor prestigio, è quella dedicata al regista David Cronenberg con la presentazione completa della sua filmografia: 10 film che vanno da Il Demone sotto la pelle all'ultimo Crash. Per gli amanti del genere sono sicuramente appuntamenti di grande richiamo.





cartoon Princess Totoro ed il mega-budget Warriors of virtue di Runny Yu. Sezione retrospettive: tra gli ospiti annunciati anche Bill Lustig, film-maker indipendente già collaboratore di Abel Ferrara e Martin Scorsese, presente al festival con la sua produzione fantastica (tra cui Maniac e Vigilante), ma soprattutto con l'anteprima mondiale dell'ultimo *Uncle Sam*, satira sociale di stampo horror.

Altra retrospettiva, come annunciato sopra, è la filmografia completa (6 film) dedicata a Russell Mulcahy, un'occasione per rivedere film come Razorback, Highlander 1 e 2, "Verdetto Finale", L'uomo ombra, assistere all'anteprima tanto attesa di Talos the mummia e gustarsi il pilota della nuova serie televisiva di *Highlander*.

Prima abbiamo accennato alla presen-

Sezione Tematica: quest'anno gli organizzatori del festival hanno individuato come titolo il tema La Morte fa Spettacolo, e per la particolarità della sezione sono state raccolte 12 pellicole che hanno come comune denominatore la spettacolarizzazione dell'atto estremo. Si passa da autori italiani a stranieri, da titoli come Strange Days e Sol Levante, a Videodrome, The Brave e altri ancora.

Alla retrospettiva è legato un convegno organizzato in collaborazione con l'Università La Sapienza Facoltà di Sociologia e presieduto dal Prof. Gianni Statera, coadiuvato da Dario Argento ed altri autori italiani. Questo tema, comunque, verrà affrontato anche all'interno della sezione video.

Sezione video: si spazia dallo splatter all'horror tenendo presente la temati-

ca oggetto del precedente convegno. Circa trenta video selezionati, la maggior parte del tutto inediti, tra cui Henry - pioggia di sangue, Snuff, L'occhio che uccide, Il cameramen e l'assassino, etc. Convegno "Comporre per il Cinema": presso la Sala Cinema del Palazzo delle Esposizioni si terrà l'altro convegno che vuole mettere a confronto la musica dei massimi compositori italiani per il cinema di genere. Presieduta da Claudio Simonetti e coadiuvato da Claudio Fuiano, la tavola rotonda vedrà l'intervento di musicisti di prestigio da Ennio Morricone a Pino Donaggio a Stelvio Cipriani.

In occasione della serata finale è prevista una premiazione ai principali compositori italiani e una breve esibizione dal vivo di uno degli autori. Come ogni anno il Festival prevede la presenza di due giurie, la prima del Fantafestival '98, composta quest'anno da compositori e musicisti come Claudio Simonetti e Luis Bakalov, la seconda del Melies '98 che vede tra i

giurati Sergio Stivaletti.

All'interno di questo scenario c'è sicuramente un'altra grande attesa: le prime testimonianze del nuovo kolossal Godzilla, la cui uscita è prevista in settembre, ma che potrebbe in qualche forma essere presente al Fantafestival '98. Gli organizzatori del Fantafestival sperano di poter ospitare l'evento della prossima stagione cinematografica dedicando al film una mostra tematica con bozzetti originali e foto dell'attesissimo Godzilla e magari si riuscirà a vedere anche qualche immagine... Per il momento, l'appuntamento è alla mezzanotte del 4 giugno al cinema Quattro Fontane in compagnia degli episodi inediti della nuova stagione della serie X-Files. Ci vediamo lì...